

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Romae iuvant animos laudes quas carmina nudant
In cruce signatos iura quodama tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
F. PAVUS Archiep. Ufines

Amministrazione

Udine, Vico di Prampere N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari
scopo del giornale per ogni line
spazio di linee cent. 50 — Dopo la fi
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le con
zioni esse che si spediscono a richi
Avvisi in IV pagina pressat mittent

Sabato 3 Marzo 1906

Direzione
Udine, Vico di Prampere N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
scout. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si in
teudono rinnovati.

As corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono il settore
ed i pieghi non affrancati.

Anno VII — N. 31

Le vittime del lavoro

Dal resoconto finanziario delle Associazioni d'assicurazione dell'impero tedesco, pubblicato di questi giorni per l'anno 1904, si rilevano le seguenti cifre che si possono a buon diritto chiamare spaventevoli.

Nel 1904, fra l'industria e l'agricoltura, morirono sul lavoro 11.490 operai, e ne restarono gravemente feriti 202.129: in tutto, vittime 213.619. Ma queste cifre rappresentano solamente gli infortuni che vennero indennizzati dalle associazioni professionali d'assicurazione (Berufgenossenschaften). A queste bisogna aggiungere gli infortuni avvenuti, ma che restarono privi d'indennità, per essere i sinistrati guariti entro le prime 13 settimane, a carico delle « Krankenkassen ».

Di questi non si sa il numero esatto per ciò che riguarda l'agricoltura. Ma nella sola industria tedesca abbiamo avuto nel 1904 nientemeno che 446.292 infortuni avvenuti e non indennizzati!

Limitandosi ai soli infortuni indennizzati, dal 1888 al 1904 (17 anni) ne abbiamo avuto nell'industria 1.357.386, dei quali mortali 117.436: e nell'agricoltura, infortuni indennizzati 639.993, mortali: 38.363.

In totale feriti gravemente 1.841.580: morti 155.799.

Ancora un numero: il lavoro tedesco ha dunque avuto in 17 anni nientemeno 1.997.379 vittime: cifra tonda, due milioni!

Due miliardi dunque di vittime del lavoro solo in Germania! Queste enormi cifre dimostrano di che lacrime grandi e di che sangue il pane che l'umanità mangia.

Pel g'ubileo sacerdotale del Papa.

Roma, 2. — L'«Osservatore» pubblica che la Società della Gioventù Cattolica Italiana si fece promotrice di speciali festeggiamenti pel giubileo sacerdotale del Papa che ricorre l'8 settembre 1908.

In tale riconoscenza sarà tenuto a Roma un Congresso internazionale dei rappresentanti di tutte le associazioni giovanili cattoliche, il pellegrinaggio internazionale, e sarà offerto al Papa un calice d'oro.

Guido Baccelli alla Presidenza?

Roma, 2. — Si assicura che il Ministero avrebbe scelto il suo candidato alla Presidenza della Camera nella persona dell'onor. Guido Baccelli.

Il Baccelli, una specie di padre nobile, è certo un nome bene accetto a tutte le Sinistre.

Dopo la separazione

I disordini continuano.

Parigi, 2. — Il «Petit Parisien» ha da Louis Gaullier: Una bomba carica di polvere che conteneva pezzi di ferro ha esploso l'altra sera dinanzi alla chiesa di Ghilly le Vignolles cagionando rilevanti danni materiali. Si ignora l'autore.

Amiens, 2. — A Samarville il curato ha letto una protesta mentre i fedeli cantavano inni religiosi. L'inventario non ebbe luogo.

A Sevres l'inventario non ebbe luogo perchè nessuno volle servire di testimone. Ad Evreux settecento parrochiani impadronirono al ricevitore del registro di avvicinarsi alla Chiesa.

A Prison i fedeli cercarono di chiudere il ricevitore dentro il campanile. I gendarmi intervennero per liberarlo.

Reims, 2. — Nella chiesa di S. Remigio l'inventario non avvenne. L'ispettore fu accolto da grida di libertà dei fedeli che si trovavano in chiesa e sbarravano il passaggio. L'agente del fisco si ritirò; 200 contredimistranti spezzarono le porte della chiesa e tentarono entrarvi. Avvennero conflitti con feriti d'ambo le parti.

Roubaix, 2. — Parecchie chiese che non avevano preparato una resistenza furono inventariate all'improvviso. La maggior parte barricarono le porte. A S.

Elisabetta fu costruito un muro di mattoni dietro la porta.

Marsiglia, 2. — La chiesa di Saint-Gigniz è sorvegliata giorno e notte dai fedeli e di fronte a questa attitudine gli ispettori si ritirarono per due volte. Rimangono ancora a Marsiglia e nei dintorni quaranta chiese fra cui la cattedrale.

L'assemblea dei vescovi di Francia.

Parigi, 2. — L'«Eco de Paris» dice che l'assemblea dei vescovi di Francia avrà luogo fra il 10 ed il 20 marzo per dare alla chiesa di Francia la sua nuova costituzione. Questa assemblea siederà un giorno o due e delibererà sul progetto elaborato da una commissione preparatoria composta dei cardinali di Parigi, Bordeaux, Lione, Rennes e degli arcivescovi di Besançon e di Tolosa e dei vescovi di Nantes e di Soissons.

Essa sarà convocata nei primi giorni della prossima settimana.

Quattro giureconsulti, Lamarselle e Grosseau, deputati coadiuveranno i prelati nella redazione del progetto. Prima di sciogliersi l'assemblea designerà un certo numero di vescovi per comporre una del-gazione permanente dell'episcopato.

AD ALGESIRAS

Siamo sempre al medesimo punto. La coccutagine d'una e dell'altra parte ha arenato i lavori. Le potenze neutrali tentano ora un accordo inducendo la Francia a cedere sulla questione della Banca, purchè la Germania ceda sulla questione della polizia.

Pare che la Germania non prenda in considerazione questo com romesso perchè valuta troppo basso la questione della polizia.

La salute di Francesco Giuseppe.

Roma, 2. — Da informazioni attinte alle fonti più attendibili si assicura che non ha ombra di fondamento la notizia di vari giornali francesi intorno a corrispondenze avute da Budapest dicenti che l'Imperatore d'Austria era stato colpito da gravissimo stacco di emiplegia.

Note e commenti

Si parla chiaro.

L'«Avanti», commentando il convoglio cattolico di Firenze per la definitiva compilazione degli Statuti, scrive:

«Nell'attesa di raggiungere anche in Italia una netta separazione della Chiesa dallo Stato, di ricondurre la religione a un esercizio o professione privata, come la chiromanzia, è assolutamente necessario che alla mortale propaganda religiosa opponiamo la nostra, schiettamente, apertamente socialista; contro dio e contro il padrone, contro il privilegio teocratico come contro il privilegio capitalistico; contro tutte le forme e le sopravvivenze del dominio spirituale ed economico.»

E' un linguaggio chiaro, facile anche a mandarsi a memoria per ripeterlo a quanti nei socialisti non vedono i sovvertitori di ogni ordine religioso morale ed economico, ma solo dei filantropi... esagerati.

I sensi dell'uomo.

L'«Avanti» ci fa sapere che Camillo Flammarion è d'opinione che i presenti cinque sensi dell'uomo, coll'andare dei secoli, si moltiplicheranno, e che le future generazioni, oltre gli attuali, possederanno un senso ipnotico, un senso magnetico, un senso elettrico ed altri ancora...

E lo dimostra col medium e con le facoltà spiritiche.

Fortunate quindi le future, ma molto future generazioni! L'«Avanti» però, annunciando questa ipotesi flammariiana, si esalta subito e mostra, tra tanti sensi, di possedere già il senso della chiarezza. Perché, per entro ai sensi e alle future generazioni, vede distrutta la superstizione religiosa, la quale ci presenta « un San Francesco, una Santa Caterina da Siena ed altri con le stigmatate alle mani ed ai piedi come miracoloso riflesso del Cristo crocifisso, ed altre cose simili, mentre tuttocci non era che questione di... sensi. Su noi le osservazioni dell'«Avanti» eccl-

tano invece un vecchio senso: il senso logico, il quale ci fa così ragionare: Fin qui, o non mai abbastanza ridicoli materialisti, ci dicevate superstitiosi perchè narravamo e credevamo veri fatti miracolosi di santi, che voi dicevate parto d'ignoranza, di esaltamento o di malafede; ora non potete voi impugnare la verità storica di quei fatti, ci dite superstitiosi perchè noi li riteniamo miracolosi, mentre voi dite non essere che fatti naturali derivanti da una moltitudine di sensi sviluppatissimi coll'andare dei secoli. Oh, la scienza!

A ogni modo, prendiamo atto che voi stessi credete veri o per lo meno verosimili i fatti miracolosi che si leggono nel Vangelo e nelle vite dei Santi. E questo per ora ci basta.

Anche l'aureola?

Neanche l'aureola dei santi viene risparmiata... cioè anche l'aureola dei santi viene scientificamente ammessa. Dice infatti l'«Avanti»:

«A Brydel narra il caso di una povera donna, da lui conosciuta, affetta da una malattia al midollo spinale, la cui capigliatura e le mani sprigionavano la elettricità sotto forma di effluvi visibili nell'oscurità, e capaci di illuminare gli oggetti circostanti.

Il dott. Charles Ferè ha parimenti notato due casi del genere; una giovane donna, affetta da una forte nevrosi, al momento in cui era assalita da violenti crisi di emiplegia, presentava la testa circondata da un barlume di una ventina di centimetri di raggio, il cui chiarore si alternava col decrescere della crisi e cessava con essa. La stessa luminosità si manifestava alle mani, ed era preceduta da una decolorazione della pelle.

Un'altra donna presentava l'aureola luminosa ogniqualvolta subiva vive emozioni, che causavano contemporaneamente in essa della crisi nervose isteriche, ecc.»

Ei ecco provata scientificamente la trasfigurazione di Cristo! — L'«Avanti» dice che questi « problemi di elettrofisiologia » non sono stati ancora profondamente studiati; ma quando lo saranno, vedrete che insieme a tanti altri sensi avremo anche quello della « trasfigurazione ». Ci vorrà del tempo; ci vorranno secoli: ma l'umanità riuscirà ad averlo. Intanto gli uomini non volendo in Cristo trasfigurarsi, si contentino di... sfigurarsi nel socialismo!

La prima... deputata.

Burico Ferri, interrogato sul voto da darsi alle donne risponde di non essere contrario, ma schiettamente si dichiara « convinto della inferiorità biologica e fisica della donna in confronto all'uomo ».

E' una confessione che non dispiace in chi vorrebbe l'eguaglianza assoluta dei diritti e dei doveri tra l'uomo e la donna; perciò è bene rilevarla. Da questa poi si possono dedurre infatti corollari in tema di femminismo o di antifemminismo.

Se non che, mentre si discute intorno ai diritti elettorali politici della donna, questa — portata allegramente sulle spalle dei socialisti — sta per entrare senz'altro in Parlamento. Di fatti, per l'elezione del deputato del collegio di Budrio, reso vacante in seguito alle dimissioni dell'operaio Pietro Chiesa, si assicura che la direzione del partito socialista d'accordo colle organizzazioni popolari di Budrio e Molinella, offrirà la candidatura alla socialista signorina Beatrice Sacchi maestra di Mantova, prima donna iscritta nelle liste elettorali politiche ed amministrative di quel Comune.

Egregiamente!

ATTENTATO ANARCHICO.

Jekaterinoslaw, 2. — Una bomba è scoppiata in un negozio il cui proprietario aveva ferì rifiutato del denaro ad un anarchico che lo esigeva con minacce di danni considerevoli.

Un commesso rimase ferito.

Il crollo di una miniera a Girgenti.

Cinque operai sepolti.

Girgenti, 2. — Nella miniera di Quattrofinato crollava, con rumore sordo e prolungato, simile ad un sinistro boato, la volta della galleria dove si trovavano centocinquanta operai.

Avvennero scene di terrore indescrivibile. Molti riuscirono a fuggire incolumi, contendendosi disperatamente le buche di uscita. Parecchi altri, gravemente con-

tusi, man mano venivano fuori, trascinandosi a stento.

Soltanto sette operai mancarono all'appello. Essi sono rimasti evidentemente sepolti nella galleria.

Si tantò il salvataggio, ma ogni lavoro riuscì inutile. Gli infelici operai dovettero incontrare una morte orribile. I parenti delle vittime accorsero sul luogo seguiti da enorme folla, abbandonandosi a manifestazioni di dolore straziante, con scene pietosissime.

Una maestra socialista contro il Crocifisso

La compagna Eugenia Sbardellati, insegnante nella scuola di Bagnolo in San Vito, nel Mantovano, ottenne il consenso del compagno Giulio Cotti, sindaco del Comune, toglieva dalla scuola il Crocifisso.

Il fatto indignò tutta la popolazione. Tosto fu mandata una protesta al R. Provveditore, il quale deferì il caso al Consiglio provinciale scolastico, e questo, dopo avere mandato un ispettore sul luogo per una inchiesta, pronunziava testo condanna di sospensione della maestra Sbardellati dall'insegnamento e dallo stipendio per un trimestre.

Pare impossibile che il socialismo faccia anche questo: che perfino le maestre elementari manchino di tolleranza e di rispetto alla religione dei loro piccoli e inermi alunni.

Forti scosse di terremoto.

Landra, 2. — L'«Evening Standard» ha da Lukov: Delle scosse di terremoto sono state udite ieri durante la notte a Delshysma e Putala. Il suolo fu violentemente agitato per due minuti. La popolazione assalita dal panico si precipitò sulle strade.

Veliero italiano naufragato.

Equipaggio salvo.

Londra, 2. — Il «Lloyd» ha da Tamatava (Isola Madagascar) un disastro segnalante che il veliero italiano Africa diretto a Marsiglia a Diego Suarez è naufragato a Manjary. Tutto l'equipaggio è salvo. Sembra possibile salvare una parte del carico.

Per il riordinamento delle Stazioni agrarie

Le stazioni sperimentali agrarie italiane furono istituite più di trenta anni fa per l'esame dei prodotti dell'agricoltura, e perchè, con ricerche sperimentali, la scienza contribuise al miglioramento dell'agricoltura e dell'industria italiana. Però la missione più importante delle stazioni agrarie, cioè lo studio scientifico delle questioni agrarie, a poco a poco venne a mancare, perchè le stazioni agrarie, per deficienza di mezzi e di personale, si ridussero a soli gabinetti di analisi per il pubblico, onde gli assistenti sono così sacrificati ad un lavoro immenso con insufficiente retribuzione senza la possibilità, per la mancanza di titoli, di poter prendere parte a concorsi, ed anche col pericolo di vedersi da un momento all'altro esonerati dal loro ufficio.

Per le stazioni agrarie, gli Stati Uniti spendono annualmente 5 milioni e 400 mila lire; la Germania 3 milioni; l'Italia solo 347 mila lire, delle quali soltanto 177 del Governo! Mille volte si fecero voti che venisse adottato per le stazioni agrarie un organico comprendente un numero maggiore di assistenti e una dotazione sufficiente allo scopo di esse; e infatti una Commissione nominata dal R. Ministero ha proposto un progetto di riordinamento delle stazioni medesime, che dovrà fra breve essere presentato alla Camera. Urge ora attuare la proposta legge.

Treno deragliato. Tragica fine del fuochista

Milano, 2. — Presso Casnago in territorio bergamasco nella linea tramviaria Monza-Trezzo-Bergamo, la macchina del treno n. 7 ad una curva deragliava in mezzo alla strada rovesciandosi sul fianco sinistro.

Rimase schiacciato sotto il peso della macchina il fuochista Salvioni Mosè di anni 47 di Monza. Il macchinista Alfredo Mantovani ebbe soltanto delle leggere scottature. Il Salviani lascia la moglie e cinque figli. La causa del deragliamento va attribuita ad un sasso incassato fra le rotaie o alla rottura di queste.

Quaresima

Gli spiriti... forti ridono su questa parola, come su di un avanzo medioevale del più allegri. Ebbene, spiriti forti, evoluti, sapienti del secolo, non ridete. Noi qui vi vogliamo parlare della quaresima in rapporto all'igiene. Leggete dunque e meditate.

Il digiuno quadragesimale è antichissimo e la sua origine rimonta all'epoca di Mosè. La Chiesa Cattolica, fin dai primi secoli della sua esistenza, l'applicò nelle pratiche della vita cristiana.

La Quaresima era un tempo di stretto magro; e fino al secolo XV si mantenne tale, rigorosamente anche nello spaccio dei commestibili. Soltanto nel XV secolo i Sommi Pontefici autorizzarono i boccai a vendere carne alle persone munite di speciale autorizzazione.

Questo rigore durò fino al 1750 circa, ed in seguito — a causa principalmente di epidemici malori — si cominciò ad ammettere in alcuni giorni l'uso dei latticini; tantochè fino a quell'epoca era popolare il detto: « per 46 giornate, non si mangiano più frittate ».

Dal secolo XVII ad oggi il digiuno quadragesimale venne man mano modificato; provvedendo la Chiesa madre pietosa alle costituzioni dei fedeli, che con l'andare dei tempi si sono andati debilitando; tanto che ora il digiuno propriamente detto, è limitato alla colazione e alla cena, restringendosi lo stretto magro ad alcuni giorni soltanto, giusta il relativo consueto indulto.

Il digiuno va considerato anche sotto l'aspetto igienico, ed è da secoli che un gran numero di dotti ha ammesso che l'uso per qualche tempo di cibi di magro, e meno abbondanti è favorevole alla salute; specialmente poi nella quaresima, che coincide con una stagione in cui la carne degli animali è meno nutriente che in altre epoche dell'anno.

Il dott. Piancia, nella sua «Biblioteca scelta di Medicina» pubblicata nel 1753, esprimeva la propria opinione sulla quaresima in questa guisa: « Se la quaresima non fosse una istituzione religiosa, dovrebbe essere una istituzione igienica ». Nè ai nostri di si pensa diversamente dagli igienisti. La quaresima sopravvenendo verso la fine dell'inverno, vale a dire della stagione in cui necessariamente si fa uso di cibi riscaldati, è soprattutto un periodo di purificazione dello stomaco e dell'apparato digestivo.

Ciò vale molto più ora in cui non pochi igienisti proclamano altamente le loro teorie col seguente postulato: « Volete voi migliorare o ristabilire la vostra salute, fortificare il vostro temperamento? Digiunate! »

Questa teoria sconvoige le abitudini sociali, anche più del vegetarianismo.

Peraltro, siccome l'esperienza e la scienza medica hanno spogliato la carne della sua superiorità alimentare, esse sono ora disposte di restituire al digiuno in generale e ai cibi di magro la parte terapeutica e benefica che gli riconoscevano i nostri padri.

In molte cliniche estere di malattie sottili, dove, per detto popolare, si fa la cura della « beefsteach », da qualche tempo viene interpellatamente dato agli infermi il filetto di merluzzo, riconosciuto non meno sostanzioso della carne e più omogeneo di essa in certe date infermità per i principii ricostituenti che esso contiene.

Il noto dottor Tanner, il quale per primo ai nostri di ripetuti esperimenti di digiunatore, considera l'astensione di ogni nutrimento, durante certi periodi, come il mezzo più energico per depurare l'organismo da tutte le sostanze estranee che vi si depositano, e per prendere soprattutto agli organi digestivi la forza di cui hanno bisogno per compiere perfettamente il loro lavoro.

« L'astinenza pertanto, conclude il citato dottore, ringiovinisce il corpo e per contraccolpo lo spirito » —

Egli, del resto, non consigliava ai suoi numerosissimi clienti del digiuno prolungato, come quelli da lui fatti, e a cui deve la sua celebrità; egli considerava una privazione di nutrimento per qualche giorno, o anche il cambiamento di vito, cioè dal grasso al magro, come infallibile mezzo per allontanare le malattie di cui un certo malessere rivela la imminenza e per trionfarne più rapidamente quando esse sono dichiarate.

Alla Scuola Americana, in seguito a tali teorie, ha aperto un sanatorio consacrato a delle cure col digiuno, ove la totale o parziale sottrazione di nutrimento per alcuni giorni, secondo i casi fa portentose guarigioni.

Da tutto ciò si deduce che un digiuno moderato procura dei notevoli vantaggi igienici.

Il dott. Pascualt, nella sua dotta opera sulla « Razione alimentare », parlando dei pasti che al presente generalmente si fanno, giusta le comuni abitudini, scrive che la razione dei pasti dovrebbe essere diminuita di un terzo o almeno di un buon quarto.

E, vista la difficoltà d'imbrigliare in modo continuo i falsi appetiti, creati dalle abitudini difettose in uno stomaco dilata-

tato, consiglia di rimediare agli eccessi incoercibili di ogni giorno, con un digiuno almeno ogni sei settimane.

Concludendo: osserviamo quanto siano ingiusti, per non dir peggio, coloro i quali non tengono conto, e, peggio, tartassano le disposizioni della Chiesa.

Terribile incendio a Tolone.

Tolone, 2. — Un incendio considerevole ha distrutto i grandi magazzini di Koshn Alibert detti del « Vieux Palais ». Le truppe sono da ieri sera sul luogo come pure i pompieri della città e dell'Arsenale. Le fiamme si innalzano a grande altezza illuminando la città. Non si possono calcolare i danni ma si crede che superino di già un milione.

DOPO LA CONDANNA

Sua Eccellenza Mons. Bonomelli, vescovo di Cremona, da qualche tempo dà alle sue pastorali l'impronta delle encicliche. Egli tratta argomenti d'interesse essenziale per la Chiesa universale e parla urbi et orbi.

Così ha fatto con la recente pastorale per la Quaresima. La *vezata questio* era la separazione della Chiesa dallo Stato, imposta con la violenza in Francia. Questione che non solo lasciava trepidanti i vescovi, il clero e i cattolici di Francia, ma i vescovi il clero e i cattolici di tutto il mondo; e tutti aspettavano da Roma il *gran verbo*.

Ma ecco invece uscire con la sua pastorale Mons. Bonomelli e trattare in essa proprio la separazione della Chiesa dallo Stato e dirla — nella vita pratica e nei tempi che corrono — santa e salutare pel prestigio della Chiesa!

Pochi giorni dopo, il Papa con lo scritto e con la parola condannava questa tesi uniformandosi a quanto in argomento avevano già scritto Gregorio XVI e Pio IX e Leone XIII. E da ultimo — con la lettera al cardinale Ferrari — riprova in modo severo la pastorale di mons. Bonomelli.

Il quale, che farà oggi? Non è difficile asperlo, data la pietà dell'illustre prelato e il suo attaccamento pel romano pontefice: si sottometterà!

Ma quale effetto nel mondo potrà produrre questa sua sottomissione? L'effetto di una parata, di una cerimonia burocratica; e nient'altro. Lo scandalo è dato; il danno — e grande — è portato; e questo danno e questo scandalo non si cancellano così facilmente con un *umiliter se subiecit*.

« Lo spettacolo di un pastore esemplare — scrive il *Corriere della Sera* — di un vecchio settantacinquenne, esautorato da quella Chiesa che ha con tanto entusiasmo servito, è già triste: ma cosa sarebbe se a questo vecchio si ponessero obblighi di ritrattazioni, le quali non possono avere il valore che di ritrattazioni formali ed essere ispirate che ad un sentimento di opportunità? E con quale cuore potrebbe accettare quest'autorità e piegarsi a rinunziare nuovamente se stesso, al termine della sua vita l'uomo che chiudeva la sua pastorale — oggetto di scandalo per i vescovi lombardi e di riprovazione per il Pontefice — con un così eloquente appello alla libertà? »

« Io venero — sono le ultime parole della pastorale — mi inginocchio dinanzi all'Autorità divina, onde la Chiesa risplende e ad essa mi stringo come un figlio alla madre: ma amo anche la libertà: ho in essa grande, incrollabile fiducia e ad essa pure mi affido. »

E sulla falsa riva del *Corriere della Sera* parlano e scrivono tutti i liberali. La verità è con Bonomelli; il trionfo di questa verità è ostacolato dagli intrighi della Corte vaticana; ma trionferà. Intanto si vede come le persone pie, timorate di Dio, parlano per la bocca di Bonomelli; e come le persone intriganti, mondane e temporaliste parlano per bocca di Pio X.

Così ragionano i liberali. Oh, il gran male che in buona fede ha portato con quel suo scritto alla Chiesa e alla causa di Cristo il vescovo Bonomelli!

Il giudizio di Fogazzaro.

L'impressione a Cremona.

A proposito della pastorale di mons. Bonomelli, è opportuno riferire qui quanto ebbe a scrivere, richiesto, il sen. Fogazzaro al direttore del *Giornale d'Italia*:

« Voglia contentarsi di queste poche righe. La lettera pastorale testè pubblicata da mons. Bonomelli pare a me la più limpida, la più intera parola di verità che da gran tempo abbiano proferito labbra episcopali, la più sicura parola di fede. Nessuno illuminò mai, con maggior autorità, di luce religiosa le vie dell'idea che il conte di Cavour espresse in cinque parole e che procede alla conquista delle

coscienze colla forza ineluttabile di una legge di natura.

« Antonio Fogazzaro ».

Papa Fogazzaro l'aveva anche in materia di fede; egli trova nella pastorale di Bonomelli « la più sicura parola di fede ». E' vero che Papa Pio X dice di no, ma Papa Fogazzaro I, creatore di santi quanto Pio X, dice di sì. E questo basta per una moltitudine non indifferente di cattolici con la coscienza di sughero.

Togliamo dal *Corriere della Sera* questi ragguagli sull'impressione avuta a Cremona dalla condanna della pastorale. E' l'invitato speciale, che parla:

« Il vescovo non riceve. La consegna è assoluta ». Ecco la risposta che hanno avuto quest'oggi i giornalisti che si sono recati al Vescovado, tutti senza distinzione fra quelli locali e quelli sopraggiunti da fuori, fra quelli di giornali liberali e quelli di giornali cattolici, fra quelli che non avevano che la loro qualità da far valere e quelli che hanno col vescovo qualche dimistichezza. Uno solo, l'avv. Miglioli, il direttore del giornale cattolico locale *l'Azione*, fu ricevuto da mons. Bonomelli, ma questi si limitò a dirgli:

« Lunedì andrò a Roma, e là vedrò il da farsi. »

Questo l'unico commento, dirò così, ufficiale, che mons. Bonomelli ha fatto alla lettura della lettera del vescovo lombardi e di quella ancor più severa di Pio X.

Una profonda tristezza come uno sgomento, pareva passasse sul palazzo vescovile: gruppetti di giovani e qualche sacerdote sul portone di strada, discutevano commentavano, interrogavano chi usciva. Pareva una casa percossa da un'improvvisa sventura.

Perché nulla infatti era trapelato al venerando vescovo del biasimo severo che il Papa stava per render pubblico e della lettera che i vescovi lombardi avevano rivolta al Pontefice per provarlo. Prima della pubblicazione della pastorale erano giunte lettere da Roma che dimostravano le vive preoccupazioni del Vaticano. La speranza che si nutriva era quella di far sì che la voce di monsignor Bonomelli non si facesse sentire, e a ciò ottenere si affacciava l'inopportunità della pubblicazione, mentre la questione della separazione aveva creato un antagonismo così vivo tra il Vaticano e la Francia. Ma mons. Bonomelli aveva così lungamente meditato ciò ch'egli voleva dire, da considerare la pastorale quasi il suo testamento morale. A settantacinque anni non si agisce certo inconsideratamente, cosicché il proposito era il risultato di una troppo lunga meditazione, perché le pressioni indirette e le preoccupazioni momentanee potessero valere a fargli mutare il proposito. E affinché la voce sua non potesse venir soffocata, egli le diede forma di pastorale, facendone cioè le parole di un vescovo dette nell'esercizio del suo ministero... ecc. »

L'invitato speciale qui continua col dimostrarci mons. Bonomelli impressionato sì ma sereno, convinto com'è... della verità.

Una intervista con un prelado lombardo.

Questa mattina — scrive il *Corriere della Sera* — abbiamo potuto avere un colloquio con un eminente prelado che ha preso parte alla riunione tenutasi a Milano ed ha firmato la nota lettera mandata al Papa a proposito della pastorale di monsignor Bonomelli. Anzitutto egli ci ha detto che non si trattava di una riunione speciale, ma di una delle riunioni che si tengono tutti gli anni. La lettera al Papa è stata scritta d'accordo fra tutti i convenuti in seguito ai fatti che avvengono in Francia ed alla pastorale di monsignor Bonomelli.

« E' stata per noi — egli ha aggiunto — una iniziativa assai dolorosa. Ma non potevamo lasciar passare senza una pro-

testa la pastorale, la quale non avrebbe potuto essere più impertinente in questo momento, né avrebbe potuto avere effetto più disastroso, sia in Italia sia fra i cattolici francesi, propagata come è stata dalla stampa. »

Il nostro interlocutore non crede però assolutamente che il Papa prenda alcun provvedimento disciplinare verso il vescovo di Cremona. E' probabile invece che mons. Bonomelli, in seguito alla lettera del Papa, si recerà a Roma, come già fece per un'altra pubblicazione di molti anni addietro; riconoscerà il suo torto e farà atto di sottomissione al Sommo Pontefice.

« Tutti — ha soggiunto l'eminente prelado — possiamo errare. Solo il Papa in atto di fede è infallibile. L'errore di monsignor Bonomelli è però tanto più grave, in quanto può avere funeste conseguenze non solo in Francia, dove può in certo modo dar ragione ai persecutori della Chiesa, ma altresì in Italia. S'è visto infatti dopo la pubblicazione della pastorale qualche giornale italiano che ha preso l'iniziativa per una specie di referendum sui rapporti fra lo Stato e la Chiesa. La pastorale di monsignor Bonomelli era d'altra parte troppo in contrasto coll'ultima enciclica del Papa ed era in perfetta antitesi coll'enciclica di Leone XIII sulla costituzione degli Stati. »

Non già che si creda che monsignor Bonomelli abbia misconosciuto la dottrina contenuta in quell'enciclica e la derivazione di ogni potere da Dio; ma egli ha dato alla sua lettera una forma la quale si presta facilmente all'equivoco e ha dato troppo buon giuoco a coloro che mirano a isolare completamente la Chiesa.

E' assurdo il pensare che si possa dividere nettamente la Chiesa dallo Stato, così che questo ultimo possa dirsi perfettamente laico. Come si regolerebbero i cittadini di fronte ai poteri costituiti? A chi ubbidirebbero? E sognerebbe anzitutto poter adoperare le coscienze. Ma poi chi riconoscerebbe autorità al Principe quando si generalizzasse la convinzione che il potere non gli viene da Dio? »

E continua dimostrando l'assurdità — in pratica — del principio cavouriano: libera Chiesa in libero Stato.

Dalla Provincia

Aviano

3 marzo.

Il Carnevale in Quaresima.

Il secondo giorno di quaresima, certo Totolo Giovanni fu Luigi si recò all'osteria del *lesco* diretta da Cremon Domenico e chiese una porzione di pesce. Gli fu portata tosta, ma senza salviata.

Il Totolo ne mostrò risentimento, ma la moglie del conduttore cui non manca un'appendice di rispettabile misura, dopo provocatolo a parole lo minacciò e lo percosse con uno schiaffo.

Il Totolo reagì, ed in quello capì il padrone, il quale, senz'altro scagliò un bicchiere nella testa al Totolo, e questi poi una bottiglia al suo feritore.

Intervenne la benemerita col medico rifecero dei punti e degli appunti, mentre il sangue scorreva abbondantemente all'uno e all'altro, e la cosa finì lì mentre si avrebbe potuto avere serie conseguenze.

Il quaresimalista.

Anche quest'anno abbiamo un distinto predicatore quaresimale, Don Ciro prof. Gugli da Bologna, che sino dalle prime prediche s'accaparrò un pubblico numerosissimo.

Forni di Sopra

28 febbraio.

Conferenza.

La neve che oggi cade a larghe falde, non basta ad estinguere l'entusiasmo che ha destato l'aspra quaresima il prof. Archimede Pasquinelli. Qui non è cosa rara una conferenza; anche nella settimana scorsa il nostro Parroco con una serie di conferenze ha svolto si può dire tutta la legislazione che riguarda la classe operaia. Ma le sue conferenze furono chiare ed esaurienti, tanto che attirarono sempre il fior fiore della nostra popolazione; tuttavia non destarono l'entusiasmo che ha ferì suscitato l'egregio professore. Che volete? Era lui a sua volta parlando, entusiasta, perché chiamò Forni di Sopra il *paradiso* in fatto di cooperazione, anzi svolse esordendo il paragone della via stretta e difficile che guida al Cielo, con la via disagevole che quassù l'ha condotto; ma si chiamò beato, che superate tante difficoltà potè giungere in questo paradiso, in fatto di azione sociale. Parlò un po' di tutto, espone i vantaggi di una cooperativa di lavoro, i pericoli dai quali si preservano i fanciulli mediante la scuola d'arti e mestieri, accennò ai danni dell'ubbrachezza, ai mezzi per conservare anche all'estero nei nostri artieri i sentimenti religiosi, e fu in tutto felice. Ricosse, non è a dirlo, ben meritati applausi, ed il Rev. Parroco, facendosi interprete dei sentimenti dell'uditorio, volse

all'indirizzo dell'oratore, felici parole di ringraziamento, asserendo che la conferenza era caduta in buon terreno e che riporterà al certo i debiti frutti.

Un ammiratore.

Palazzolo dello Stella

1 marzo.

Plevania.

Gran festa anche il primo giorno di quaresima e festa solenne, indimenticabile per Palazzolo. Palazzolo già fra le Pievi più antiche ed illustri di Aquileia, con decreto arcivescovile è stata ora riadornata del suo antico splendore. I MM. RR. Parroci di Campmolla, Rivignano, Driolassa, Artis, Flambruzzo, Teor, Preconico, Rivarotta, Popena e Muzzana, già un tempo soggetti a questa chiesa, unanimi vollero tributarle un atto di omaggio, e a questo scopo venne scelto il primo giorno di quaresima.

Nella chiesa, stipata di numeroso popolo anche dei paesi limitrofi, la sacra funzione ebbe luogo alle ore 10 1/2, presenti i suddetti parroci in cotta e stola. Non ostante la severità del rito, giacché si osservarono scrupolosamente tutte le prescrizioni liturgiche, la funzione fu veramente solenne; la messa, con le parti variabili in canto gregoriano eseguita dai cantori del paese, riuscì a meraviglia. Dopo il Vangelo il dott. Arturo Grandis professore al Seminario di Portogruaro, diede principio alla quadragesimale predicazione tenendo da pari suo uno splendido discorso di circostanza. Quindi una ventina di sacerdoti parteciparono all'agape di... circostanza offerta dal neo Plevano Don Giovanni Mauro.

Vito d'Asio

2 marzo.

Un bambino caduto nell'acqua bollente.

Ieri a Vito d'Asio un bambino di appena tre anni, figlio del signor Marcuzzi Gaetano periva miseramente ustionato in una caldaia d'acqua bollente, in cui era caduto.

I famigliari ch'erono usciti pochi istanti prima dalla cucina per recarsi nel cortile attiguo, rientrando trovarono il cadaverino galleggiante.

I genitori sono disperatissimi.

Artegna.

3 marzo.

Questa è bella!

Siamo in quaresima; quindi parlare di carnevale potrà sembrare una stonatura; ma certe carnevalate sono istruttive e possono far del bene anche in quaresima.

Un signore di qui, l'ultimo giorno di carnevale aveva promesso a certi giovanotti un stollino di vino se fossero stati capaci di allestire una mascherata seria. Ai giovanotti piacque la proposta e fecero del loro meglio per riuscire a vincere il premio. Si vestirono dunque in certi costumi inguagliabili, prepararono un carro a verde e lo adornarono con un centinaio di illustrazioni dell'*Asino*, nella speranza anzi nella certezza di avere in contratto il gusto di quel signore entrarono trionfanti nel suo cortile.

Il Signore che li stava attendendo al vedere quella parata, voltosi allo stalliere che gli stava vicino: « Portate, disse, un po' di stame e un mestello d'acqua. Gli asini non domandano di più. » E pacificamente rientrò in cucina, lasciando i mascherotti con un palmo di naso e con l'ugola arsa.

I giovanotti però non crederono di doversi ritirare, e fatto un *dietro-front* alla tedesca si diedero a percorrere il paese a suon di armonica gridando con voce più o meno intonata: Viva l'*Asino*! Abbasso i nerli!

Ma quando si dice che le sono astinate s'è detto tutto. Giso.

Cronaca cittadina

DI NINO SACRO

Domenica 4 — I. di Quaresima. Lunedì 5 — s. Foca m.

Fiere e mercati della provincia.

Azzano X, Morsano al Tagliamento, Tolmezzo, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tricesimo, Cormons.

Giunta provinciale amministrativa

Deliberazioni approvate.

Chions. Transazione pel credito di specialità per Romanello Lucia — Cordenons. Vendita terreno — Muzzana. Modificazione alla tariffa per il peso pubblico — Polmanova. Assegnò aiuto per la sorveglianza del servizio di peso pubblico — Idem. Impianto di una nuova lampada nei pressi dell'ospedale — Buia. Concessione alla ditta Nicolooso di attraversare le strade del Comune con condutture elettriche — San Pietro al Natosene. Aumento di salario al Messo comunale — Ovaro. Affranco canone a carico dei fratelli Gortani — Ravascletto. Concessione di pianta ad uso abbeveratoio — Ampezzo, S. Maria la Longa, Bionacco, Trivignano e Zuglio. Regolamento per la riscossione del dazio in economia — Sedegiano. Alleanza aree comunali — Claut. Appalto biennale della manutenzione del ponte sul torrente Settimana — Resiutta. Tariffa daziaria — Martignacco. Soppressione d'un posto di medico in seguito alla morte del dott. Dalla Giusta.

Autorizza ad esodetere la sovraniposta, prendendo atto dei bilanci del 1906 dai Comuni di S. Vito al Tagliamento, Budoia, Cavazzo Nuovo e Roveredo in piano.

Cose della Giunta.

Nella seduta ordinaria tenuta ieri, la Giunta Municipale prese le seguenti deliberazioni:

Organo personale daziario.

Ha dato incarico all'assessore preposto, al Dazio, signor Conti, di presentare nella prossima seduta una relazione dettagliata con tutte le proposte relative alla sistemazione del personale, in dipendenza di nuovo organico recentemente approvato.

Condotte mediche.

Ha deliberato di prendere atto con rinescimento delle dimissioni presentate dall'egregio dott. Giuseppe Murero, pregandolo a rimanere provvisoriamente in posto sino alla nomina del medico condotto e di proporre al Consiglio:

a) il seguente movimento fra gli altri medici condotti con effetto dal giorno in cui verrà assunto il nuovo medico: 1. dott. Rinaldi dal primo al secondo riparto interno; 2. dottor Cesare dal terzo al primo riparto interno.

b) l'apertura del concorso per la condotta medica del terzo riparto interno.

Per il palazzo delle poste.

Ha preso atto della comunicazione del signor Sindaco della nomina del medesimo fatta di una speciale Commissione per lo studio della migliore soluzione nei riguardi del nuovo palazzo per le Poste e Telegrafi costituita dai signori assessori Emilio Picco Giuseppe Conti, consiglieri sen. di Prampero, Masso avv. Antonio Schiavo avv. L. C. e Magistrato Pietro, Presidente della Camera di Commercio, Presidente della Società Commercianti e Industriali, Presidente dell'Unione Esercenti; ha pure interessato il signor Sindaco a presiedere la Commissione stessa.

Polizia rurale.

In esecuzione al nuovo regolamento per il servizio di polizia rurale, ha deliberato di aprire concorso a 12 posti di vigile rurale.

Varia.

Ha deliberato di incaricare l'Ufficio Tecnico a suggerire un provvedimento per togliere l'inconveniente che deriva dallo stagno presso la fontana di Paderno al bivio delle due strade che mettono a Faletto e a Tavagnacco.

Ha disposto il riatto della strada detta Granel in Paderno e l'applicazione nella stessa di un fanale ad acetilene.

Contro la pellagra.

La Commissione pellagrica provinciale, con apposita circolare, invita quei Comuni dichiarati, con decreto prefettizio, pellagrogeni, che ancora non si sono uniformati alla legge contro la pellagra, a uniformarvisi. Ne diamo lunedì.

Ricordo marmoreo al prof. Bonini.

Domani alle ore 10 e mezza nell'atrio del palazzo Bertolini verrà inaugurato un ricordo marmoreo al prof. Bonini. Alle 14 nella sala Alace l'avv. Emilio Girardini terrà un discorso commemorativo.

Croce rossa Italiana

Sotto-Comitato di Sezione di Udine. In relazione agli articoli 17 dello Statuto Sociale e 79 del Regolamento organico, i Soci di questa Sezione sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo Sabato 10 corrente Marzo alle ore 4 pom. nella Sede Sociale, in Via della Posta al N. 38, 1° Piano, per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1.° Comunicazioni della Presidenza.
- 2.° Consuntivo e Rendiconto Morale del 1905.
- 3.° Sorteggio ed elezione di cariche sociali.

Udine, 1 Marzo 1906

Il Presidente

A. DI PRAMPERO

Articolo 17 dello Statuto. — Le adunanze del Consiglio e le assemblee generali sono sempre legali e valide le deliberazioni quantunque sia il numero degli intervenuti.

Servizio radiotelegrafico

pel piroscalo "Pannonia".

Dalla ore zero del giorno 1 marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscalo Pannonia della Società di Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semoforico, di Gibilterra.

La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Furto di gallinacci.

L'altra notte ignoti, penetrati mediante scasso nel pollaio dei fratelli Meneghini di Pradamono, rubarono 10 galline. Del furto fu avvertita la benemerita.

Arresto per furto.

Dai giornali di Gorizia rileviamo che a Cormons fu arrestato certo Domenico Dobbiano, ventenne per un furto commesso nella nostra città.

Ditta Domenico Bertaccini.

Causa l'agglomeramento di tante merci il sottoscritto vuole dare una grande liquidazione con grande ribasso di prezzo delle seguenti merci da pagarsi anche in rate del B. Bissini Busti di vescovi mitrati, argentati e dorati, ed una quantità di candellieri, lampade, croci, stupendo osterio, calice ricco con coppa e patena d'argento, e tanti altri oggetti inerenti al culto offre

la Ditta Domenico Bertaccini.

Fronde e fiori

La storia proscritta dalle scuole. Insegnar storia... patria non è far scuola.

Il paladino, in una corrispondenza al Lavoratore, accusa infatti un sacerdote, d'aver anziché fatta scuola, tenuta una conferenza di storia patria

Gli appunti.

Fosse almeno fatta questa storia patria ad « usum gamborum ». Ma no. Difatti nella conferenza fu detto che gli Italiani — entrati in Roma — fecero una gran fossa ove interrarono le ossa dei caduti.

Ma non basta.

Quel prete (udite questa) osò affermare una cosa, vera sì, ma da non palesarsi al popolo (in nome del libero pensiero). Disse che essendo esumate le ossa si fece intendere che erano le reliquie dei martiri dell'inquisizione papale!

I papi non sono innocenti.

Le ossa allora esumate non erano quelle dei caduti nella guerra del 70.

Risponda il Lavoratore, che in atteggiamento di confutatore, soggiunge: « E Giordano Bruno? E i 300 bruciati di Como? (se non li conoscete lettori, si è perché ignorate la storia ad usum gamborum) ed i tre milioni condannati nei Paesi Bassi? »

Ed i papi ne sono colpevoli anche se condannarono questi eccessi d'una politica mal consigliata.

Fatto sta che le ossa... dei bruciati, in tempo e modo da determinarsi, vennero trasportate a Roma e... danno ragione all'incomparabile corrispondente, e a chi ne digerì a Udine l'elaborazione.

Massima.

I benefattori pubblici e privati, ricevono spesso, in compenso, l'ingratitudine di coloro che combattono la verità.

Per finire.

Chi è Giordano Bruno? E' il creatore del Libero pensiero. Perché? Perché osò dire: « Il senso più comune non è il più vero » (Bruno — De la causa, principio e uno. Dial. II). E poi trattava i suoi avversari (liberi di pensare anch'essi a loro modo) coi guanti: « Hinc si cauda forat, cercopithecus erat... hunc non dubitaverim esse nepotem illius asini quoniam in arca Noe fuit reservatus... ecc. (De Umbris idearum Berolnii 1868 pag. 13-18). L'uomo della montagna.

CORTE D'ASSISE

I falsi monetari.

Presiede il cav. Bassano Sommariva, Giudici avv. Cagno-Serra e Rieppi, P. M. avv. Tesari, Sostituto Procuratore del Re, Canc. Febo.

(Seduta antimeridiana)

Rossi Giovanni. La sera del 17 dicembre 1903, assieme a Rossi Giovanni fu Candido, fu ad ascoltare sotto la finestra dello Stefanutti i discorsi che i soci facevano.

Vide in paese parecchie volte il Panzeri, il Clocchiatti, il Tomasino ed il Piputto.

Rossi Amadio. Vide il Del Bianco salire il monte Festa a notte inoltrata con un sacco sulle spalle.

Piazza G. B., di Candido. Pure vide il Del Bianco salire il Festa di notte con un sacco sulle spalle.

Piazza G. B., di Antonio. Vide il Del Bianco ed il Picco salire varie volte sul Festa.

Rossi Leonardo. Depono sui continui convegni degli accusati.

Stefanutti Luigi. Vide salire il Del Bianco sul Festa con una gerla vuota e scendere con una piena.

(Seduta pomeridiana)

La maestra.

Dozzi-Davanzo Maria, ex maestra di Internepo.

La teste dice che facendo un viaggio da Bordano ad Internepo col postino, questi gli disse che doveva succedere qualche cosa di grave. A bella prima non voleva credere.

Pres. Le disse qualche altra cosa? Teste. Che in paese v'era una associazione di falsi monetari.

Il Piazza Gio. Battista la minacciò una volta. Un giorno gli raccontò d'essere stato a Trieste ed a Milano e le disse di non voler morire senza vedere Roma.

Piazza. Non è vero. La maestra dice così perchè io e Piazza Candido giravamo per il paese raccogliendo delle firme per farla mandar via.



Le famiglie Scala e Ceria, anche a nome degli altri parenti, partecipano che i funerali della amatissima loro

LUCIA SCALA

seguiranno oggi, alle ore 3 pomeridiane, movendo — direttamente al Cimitero — dal Piazzale della Stazione, dove la adorata salma è giunta da Graz.

Teste. Quello che io depongo lo dico con la coscienza tranquilla. Lo stesso Piazza, riguardo alla firma, tempo dopo si scusò con me dicendo che egli s'era unito al Candido senza credere però di nuocerli. Io lo assicurai che non nuttivo nessun sentimento contro di lui.

Il segreto epistolare.

Piazza Antonio, procaccia di Internepo. Vide discorrere il Del Bianco assieme al Colomba. Non sentì cosa dissero. La voce pubblica diceva che nella casa di Piazza Giovanni, certi Pico, Del Bianco e Stefanutti, si riunivano per smerciare delle monete false. Si diceva che nel basso Friuli v'era un ricco signore che per non voler pagare la tassa fondiaria, aveva lasciato andare all'asta un fondo e che il Pico e compagnia avevano concorso all'asta. Non sa poi se lo fecero o no l'affare.

Lo Stefanutti, un giorno mentre trovavasi nel suo esercizio, additandogli, Pico, Piazza e Del Bianco, gli disse di guardarsi da essi che potevano consegnarli delle monete false. Non gli credette. Vide tre persone arrivare spesso volte a Bordano. Indica il Marzola, Tomasino e Clocchiatti.

Pres. Ebbe occasione di mostrare una cartolina alla maestra? Teste. Nossignor.

Avv. Driussi. Si oppone alla lettura della cartolina, perchè è un atto epistolare di persona sconosciuta, che non può riconoscerlo, che non ha nessuna autenticità, che viene prodotta da un pubblico ufficiale con abuso delittuoso della sua professione.

Pres. Mostraste la cartolina alla maestra? Teste. Non la mostrai, ne parlai di ciò con alcuno.

Dozzi-Davanzo Maria. Afferma che il gli mostrò la cartolina.

Feragotto Martino. In una osteria di Alessio vide tre sconosciuti, secoloro bevette del vino. S'intratteneva con essi fino a notte tarda, quindi partirono per Braulins.

Il teste stenta ad andare avanti. Viene data lettura dell'interrogatorio scritto, che il teste conferma.

Invitato ad indicare quali persone egli vide nell'osteria, egli riconosce il solo Clocchiatti.

Clocchiatti. Eravamo io e il Valzocchi. Doretto. Quello che sembrava il guidatore della comitiva sarebbe il Tomasino? Il teste guarda il Tomasino e dice di non ricordarsi.

Tomasino (ridendo). Me già visto due o tre volte e non le ricorda (risa).

L'alibi di Piputto.

Stefanutti Amalia, negoziante da Faedis, dice che il Marzola un giorno si recò nel suo esercizio per cambiare un centinaio di corone.

Marzola. No la go vista mai mi. Io non sono stato a Faedis da cinque anni. Teste. Io non avendo la chiave dello scrittoio non potè cambiarle.

Fuori della porta della bottega vi era un uomo, che mi si disse chiamarsi Piputto.

Piputto. Non è vero. Io era alle sette a Cividale.

Teste. Il Piputto venne da me un giorno di sabato verso le sette.

Piputto. Ma se ero a Cividale in quel-Pora, in quel giorno.

Brosadola. La teste ora che ha veduto e sentito il Piputto lo riconosce.

Teste. Non ricorda.

Le capre di Tomasino.

Mandil Loretta ostessa. Verso il marzo del 1904, un certo Tomasino venne nella mia osteria. Richesto disse che si recava a Bordano. Verso sera venne uno sconosciuto che chiese da dormire. Più tardi ritornò il Tomasino e chiese se fosse venuto alcuno. Avuta risposta affermativa pagò il conto dello sconosciuto e mi pregò di chiamarlo. Scese questi, i due si misero a parlare di affari, ed udii questa frase « mi acquisterai 40 belle capre ». Il Tomasino ritornò tempo dietro assieme ad un vecchio alto dalla Sevonia.

Tomasino. Sono stato varie volte nella osteria della teste, ma non mi ricordo di essere stato con uno slavo.

A domanda dell'avv. Bertacioli il teste Piazza Antonio dichiara che dalle informazioni non conatava che il Piazza di Tricesimo avesse rapporti con i falsi monetari.

Il confidente.

Minardi Simeone, delegato di P. S., di stanza a Cividale. Ebbe l'ordine di occuparsi della faccenda dei falsi monetari. Feci venire due agenti pratici del luogo e istruttivi, riuscì ad attirare in un tran-nello il Piputto, il Marzola ed il Tomasino, sequestrando loro buon numero di banconote.

A domanda del Presidente dice d'aver interrogato il Piputto, come si rileva dal verbale.

Bertacioli. Il teste ha accennato a persona di fiducia o confidente, ne faccia il nome.

Pres. Ma è segreto...

Bert. Secondo l'ultima giurisprudenza, un ufficiale di Polizia deve dire il nome del confidente dal momento che accenna ai discorsi avuti.

Teste. Io invoco il segreto professionale, ma se mi viene ordinato...

Bert. Non può. Lei è testimone giurato e deve dire tutta intera la verità.

Pres. Le ordino di rivelare il nome.

Teste. E' certo Antonio Chinez.

Bert. E' testimone, lo sentiremo.

Pres. E' ammalato.

Bert. Già per il paese tranquillo e beato.

Tomasino. Voglio che il Chinez sia sentito. Abbiamo bisogno del Chinez.

Bert. Che informazioni può dare il teste del Chinez?

Teste. Fu processato per diffamazione, non so, se anche per furto e lesioni.

Tomasino. E' vero che il Chinez è nato e cresciuto nella moneta falsa. (risa).

Pres. Come lo sai?

Tomasino. Me lo disse il Piputto.

Pres. Piputto come lo seppe?

Piputto. Dalla bocca dello stesso Chinez.

Candolini Nicolò, curato di Internepo. Ebbe sempre dei sospetti che gravavano su Pico, Del Bianco e Piazza.

Lui stesso notò un insolito andirivieni di forestieri. Vide pure, per alcun tempo, la moglie del Marzola.

Parla a lungo su una questione di cambiali, che fu cagione della morte per crepacuore del padre del Piazza G. B. di Tricesimo e dà di questi le migliori informazioni.

Cassa Prestiti S. Giuseppe DI GEMONA

(Società cooperativa in nome collettivo)

AVVISO.

I soci sono invitati alla Adunanza Generale Ordinaria che avrà luogo il giorno di lunedì 19 corr. alle ore 4 pom. nella Sala Berti in piazza Umberto I, per trattare le seguenti materie:

I. Lettura, discussione e approvazione del Resoconto 1905;

II. Comunicazioni della Presidenza;

III. Elezioni di cariche.

In caso che il tempo non fosse sufficiente per svolgere tutto l'ordine del giorno, le elezioni di cariche avranno luogo la domenica successiva stesso luogo ed ora.

Gemona, 3 Marzo 1906.

Il Presidente D. FRANCESCO ELIA.

Azzon Augusto, d. gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Reocardini vivamente commossa per le tante manifestazioni d'affetto e simpatia riscontrate nella luttuosa circostanza dei funerali della sua diletta EVANGELINA, riconoscente ringrazia quanti vollero con la loro cooperazione rendere più solenne la mesta cerimonia, e domanda venia per le involontarie mancanze.

Speciali ringraziamenti poi rivolge all'esperto medico dott. Borghese, che con sapienti ed amorevoli cure cercò durante la lunga malattia di alleviare il più possibile le sofferenze dell'adorata Esultata.

Udine, 3 marzo 1906.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.



Bortolo Sardotsch Capodistria

Fornitore di Sua Santità Pio X

Casa fondata nel 1828

in

Olio di Oliva d'Istria

all'ingrosso e al dettaglio

Qualità garantita per la sua purezza e genuinità, perciò, anche preferita dal Venerabile Clero e dalle Spettabili Amministrazioni di Chiese, Parrocchie, Conventi, Istituti di Beneficenza, Ospitali, ecc. ecc. che formano la grande maggioranza della mia vecchia ed estesa Clientela.

Prezzo

e condizioni convenientissimi

Verso richiesta si spediscono Campioni franco e gratis.

Spedizioni d'olio sono consigliabili soltanto: da Ottobre ad Aprile.



FARMACIA

di

LUIGI DAL NEGRO

UDINE - Via Gemona - UDINE

Preparasi e vendesi

L'Elisir Lagrime di China

TONICO RICOSTITUENTE DIGESTIVO

premiato con medaglia d'argento

25 anni di ottimi risultati.

L. 1.00 la bottiglia.

Advertisement for Oli d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Includes an illustration of a woman and child.

Advertisement for Dott. Giuseppe Sigurini. Cura della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi.

Advertisement for GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO.

Advertisement for Interessante per tutti. La ditta L. Chiussi e figlio avverte che nei locali dell'antica sede in via Cavour 36, ha messo in vendita al disotto del costo.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Sargia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

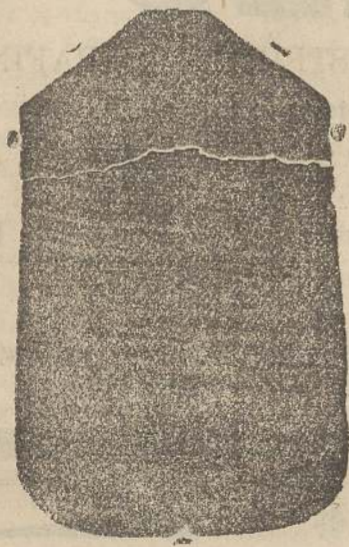
Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

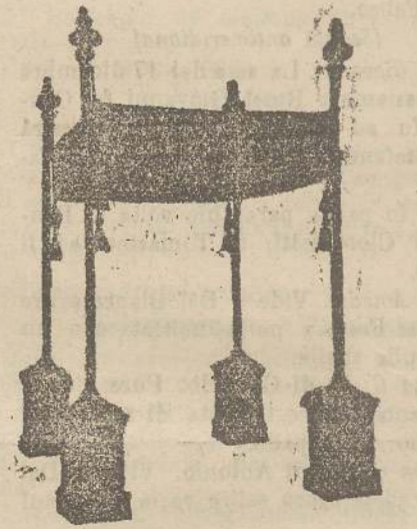
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thál in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

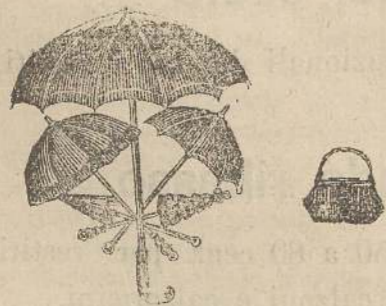
BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Iux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

